

L'impresa secondo Papa Francesco

Pubblicato: Sabato 20 Marzo 2021



È sempre più condiviso il riconoscimento che **Papa Francesco sia il leader mondiale più ascoltato**, e l'accoglienza dell'enciclica (letteralmente "lettera circolare") **Fratelli tutti**, pubblicata ad Assisi il 3 ottobre 2020 presso la tomba di **san Francesco**, lo conferma. Forse anche perché, in particolare in questo caso, rifugge completamente da discorsi dottrinali astratti ed è comprensibile proprio da tutti, coerentemente all'ammonimento evangelico "sia il vostro parlare: sì il sì; no il no; il di più viene dal maligno".

La lettera si articola su 8 capitoli che si sviluppano sulla figura di San Francesco e sulla parabola del buon Samaritano. Riprende fin dall'inizio l'appello del Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, firmato a inizio 2019 ad Abu Dhabi con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, e soprattutto è in **continuità** con l'altra enciclica **Laudato si'**, anch'essa con un titolo italiano e non in latino, ed ispirata dal santo di cui il Papa ha scelto di portare il nome. Da questo trittico si leva un forte invito, che parte dalla consapevolezza che l'essere tutti connessi non è sufficiente per sentirsi tutti "sulla stessa barca", se non ci si apre alla qualità etica di ogni legame, la fraternità appunto. Ma che significa proporre la fraternità in un mondo segnato da una parte da una iperconnessione globalizzante e mercificante, e dall'altro da una frammentazione individualistica e da chiusure nazionaliste? La risposta dell'enciclica si articola in una sorta di 'zoom' su temi e politiche di respiro internazionale: solidarietà inseparabile dal principio di sussidiarietà, pace e guerra, movimenti migratori, dialogo, amore sociale, gentilezza e tenerezza, pena di morte e così via.

CONTINUA A LEGGERE SU VARESEFOCUS

di Marco Astuti